

PROCESSO  
PER MAGIA

62° Anno

N.....

# L'ECO DELLA STAMPA

(L'Argo della Stampa: 1912 - L'Informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE  
FONDATA NEL 1901 - C.C.I. MILANO N. 77394

Direttore: **UMBERTO FRUGIUELE**  
Condirettore: **IGNAZIO FRUGIUELE**

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

**MILANO**

Telefono 723.333

Corrispondenza: Casella Post. 3549 - Telegr.: Ecostampa  
Conto Corrente Postale 3/2674

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

STASERA - Milano  
26 APR. 1962



prime / teatro

## Processo all'intellettuale di duemila anni fa

**PROCESSO PER MAGIA** di Apuleio nell'edizione della compagnia del Teatro Stabile di Torino con Ugo Cardea, Gianni Mantesi, Alessandro Esposito, Bob Marchese, Carla Parmegiani, Renzo Giovampietro, Lucia Folli, Nicola Rinaldi, Renata Rambaldi. Regia di Renzo Giovampietro. (A Palazzo Durini).

**B**ELLO, ELEGANTE, colto, Apuleio ha facile vittoria sugli accusatori suoi. Il processo fu celebrato nel 158 dopo Cristo, in Libia, nella città di Sàbrata. Imputazione: sortilegio e sospetto di veneficio. In uno dei suoi viaggi tra Atene e Cartagine, il nostro filosofo, avvocato, poeta, romanziere, scienziato, medico Apuleio si ferma a Tripoli, invitato da un compagno di studi, Ponziano, e ne sposa la madre Pudentilla. Il suocero di Ponziano, sospettoso che il denaro della vedova debba finir in mano di Apuleio, lo accusa di aver attirato a sé con magia l'animo di Pudentilla.

Apuleio ci ha lasciato il testo della difesa sua: una *apologia* ricca di umori, di ironia, di verità, di gusto, che è un incanto a leggersi e ad ascoltarsi. Essa ci appare il frutto dell'educazione greco-latina e delle influenze orientali in quel primo secolo dopo Cristo che vide pure la nascita del romanzo di Apuleio *l'Asino d'oro*, con le prime complicazioni dell'animo moderno. Superstizioni e riti si fanno ora strada tra schemi pitagorici e platonici: la religione e la filosofia sono già lontane. In questo mondo culturale, Apuleio spazia da gran signore. Lo accusano di usar polverina per i denti; ebbene tutti sanno che questa polverina araba è più igienica di qualsiasi liquido impuro. Gli rimproverano di esaminare le interiora dei pesci; ma da che mondo è mondo tutti gli scienziati non fanno che squartarli per ragioni di lavoro. Una donna è caduta ai suoi piedi; ma lui dimostra che essa è in preda ad epilessia, e di averne individuato il male, purtroppo in stato avanzato. Infine l'accusa specifica di magia nei confronti di Pudentilla: ma essa si difsa sotto le argomentazioni persuasive di Apuleio. Tutti i beni, legalmente redatti a favore della vedova e dei figli, testimoniano a suo favore; e se Ponziano è morto la colpa è di Erennia, figlia malvagia di Ruffino accusatore. Ora Erennia tenta di sposare l'altro figlio di Pudentilla, Pudente, sempre per accaparrarsi i denari della vedova. Giudichi il proconsole Claudio Massimo: non c'è uomo più innocente di Apuleio.

Renzo Giovampietro è stato regista e interprete di questo significativo spettacolo; egli ha dato ad Apuleio portamento e mente sveglia e natura oratoria, con pronta intelligenza e senso critico. Tuttavia io non avrei reso in abiti neri da sera i personaggi, sebbene il testo di Apuleio consenta di espandere nel tempo, sino ai nostri giorni, alcune ragioni del processo (ad esempio l'accusa di impudicizia letteraria può pari pari reggere il confronto con la maschera ipocrita della censura dei nostri giorni). Avrei

scelto semmai una più frusta quotidianità, secondo lo spirito della stessa opera di Apuleio.

Intatte infatti rimangono la freschezza e l'acutezza con cui il nostro scrittore dipinge la sua gente, e ne mette in ridicolo i costumi o vilipende i vizi; e fanno spicco tuttora la raffinatezza stilistica e l'in-

dole avventurosa, che sono poi le stesse doti de « L'asino d'oro ».

Tender tale lezione, come ha fatto il Giovampietro, sino a farla diventare drammatico esempio di virtù vilipesa, significa dare all'opera un andamento non suo. Chè il tono esatto sarebbe quello di una magnifica ironia e di uno sprezzante comportamento. Il pubblico, piuttosto numeroso, ha applaudito sinceramente il Giovampietro per questa sua personale e fruttuosa fatica.

**Giuseppe Bartolucci**